



Regione
Lombardia

**DISCIPLINA DEGLI INSEDIAMENTI
LOGISTICI DI RILEVANZA
SOVRACOMUNALE**
Legge regionale 15/2024

ATTUAZIONE

Milano

11 dicembre 2024

Stefano Buratti

D.G. Territorio e Sistemi Verdi

Francesca Davino

D.G. Ambiente e Clima

Paolo Boselli

D.G. Infrastrutture e Opere Pubbliche

- 01 La norma**
- 02 Criteri e indirizzi per la definizione degli ambiti territoriali idonei per la localizzazione degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale**
- 03 L'intesa di co-pianificazione**
- 04 Il coordinamento con le procedure ambientali**

01

La norma

Inquadramento l.r. 15/2024

Oggetto

Disciplina dei **criteri**, degli **indirizzi** e delle **modalità** per la localizzazione di **nuovi insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale** e gli **insediamenti logistici esistenti** il cui ampliamento ne determina la rilevanza sovracomunale.

Finalità

- Dettare **disposizioni uniformi sotto il profilo urbanistico** nel rispetto delle competenze comunali
- Perseguire l'**ordinato assetto del territorio regionale**, della tutela dell'ambiente e della salute, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana

Le aree nelle quali è verificata la sussistenza delle condizioni insediative per la localizzazione di detti insediamenti sono definite «Ambiti Territoriali Idonei»

Definizioni

Insedimenti logistici di rilevanza sovracomunale

Piattaforme logistiche non intermodali, centri di magazzinaggio generale e simili, depositi di merci o veicoli che, anche a seguito di ampliamento, interessano una **superficie operativa superiore ai tre ettari**.

Superficie operativa

Capannoni, magazzini, depositi, uffici, piazzali e viabilità interna, parcheggi funzionali all'attività di logistica, area ferroviaria o portuale, con esclusione delle aree verdi e delle aree di mitigazione e compensazione interne o esterne all'area di intervento.

Ambiti Territoriali Idonei (ATI)

Definizione degli ATI

Effettuata dalle Province nei rispettivi PTCP (e da Città Metropolitana nel PTM):

- ✓ sulla base di criteri definiti dalla Giunta regionale entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge (BURL n. 33 del 12 agosto 2024);
- ✓ tramite procedura di variante ordinaria entro 12 mesi dalla pubblicazione dei criteri (BURL n. 47 del 19 novembre 2024).

Periodicamente aggiornata ogni 5 anni, con modalità semplificate della l.r. 12/2005.

Post approvazione criteri

Disciplina realizzazione interventi nelle more della definizione degli ATI

Valutazione delle proposte di piano attuativo, anche in variante al Documento di Piano, sulla base degli **esiti della procedura di Intesa di co-pianificazione**, con **definizione delle condizioni e delle prescrizioni** da recepire, in coerenza con i criteri regionali.

Per SUAP o PAUR, compatibilità intervento valutata in Conferenza di Servizi su base criteri regionali ex art. 3.

Disciplina realizzazione interventi post definizione ATI

Intesa di co-pianificazione **necessaria per progetti localizzati, in tutto o in parte, all'esterno degli ATI.**



02

Criteria e indirizzi per la definizione degli ambiti territoriali idonei per la localizzazione degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale

Criteri e indirizzi per la definizione degli ATI

11 principi direttivi

- a) idoneità **localizzazione rispetto a sistema mobilità**
- b) riduzione **consumo di suolo**
- c) localizzazione prioritaria in **aree dismesse, da rigenerare o da bonificare**
- d) promozione **perequazione** territoriale
- e) mitigazione e compensazione **esternalità negative**
- f) salvaguardia **salute pubblica, tutela ambientale e paesaggistica, sviluppo sostenibile**
- g) considerazione indirizzi già contenuti in PTCP e PTM
- h) considerazione insediamenti già presenti nel territorio, del loro livello di operatività, del traffico indotto, ...
- i) differenziazione su rilevanza e dimensione ambito
- j) ruolo ambito rispetto al bacino potenziale da servire
- k) presenza **collegamenti con terminal intermodali e ZLS**



Requisiti di accessibilità

2 principi direttivi

- a) idoneità **localizzazione rispetto a sistema mobilità**
- b) riduzione **consumo di suolo**
- c) localizzazione prioritaria in **aree dismesse, da rigenerare o da bonificare**
- d) promozione **perequazione** territoriale
- e) mitigazione e compensazione **esternalità negative**
- f) salvaguardia **salute pubblica, tutela ambientale e paesaggistica, sviluppo sostenibile**
- g) considerazione indirizzi già contenuti in PTCP e PTM
- h) considerazione insediamenti già presenti nel territorio, del loro livello di operatività, del traffico indotto, ...
- i) differenziazione su rilevanza e dimensione ambito
- j) ruolo ambito rispetto al bacino potenziale da servire
- k) presenza **collegamenti con terminal intermodali e ZLS**

Requisiti di accessibilità

Da **privilegiare gli ambiti posti in prossimità di:**

1. nodi della rete viabilistica di livello autostradale e dalla rete stradale statale e provinciale con caratteristiche di categoria 'B';
2. aeroporti definiti di interesse nazionale;
3. terminali intermodali;
4. scali ferroviari, stazioni con binari di carico pubblici, impianti industriali muniti di raccordi ferroviari;
5. Zone Logistiche Semplificate;
6. porti fluviali o altri elementi di potenziale interscambio modale.

Da assumersi come limite di riferimento una **distanza di accesso ai siti non superiore a 5 chilometri di percorrenza dai relativi svincoli.**

Requisiti di accessibilità

L'individuazione dell'ATI dovrà essere confermata da uno **Studio della capacità residua della rete esistente afferente all'ATI** volto a verificare la complessiva compatibilità e sostenibilità trasportistica ai fini del perseguimento e mantenimento delle condizioni di sicurezza e di fluidità della rete viaria interessata.

Nel caso in cui tali verifiche evidenzino criticità, per l'ATI interessato dovrà essere predisposto uno **schema di sostenibilità infrastrutturale** atto a definire, in esito ai predetti approfondimenti, le migliorie di natura trasportistica di tipo infrastrutturale e/o gestionale da realizzare anche tramite il fondo per l'attuazione della perequazione territoriale.

Requisiti localizzativi, consumo di suolo e rigenerazione

5 principi direttivi

- a) idoneità **localizzazione rispetto a sistema mobilità**
- b) riduzione **consumo di suolo**
- c) localizzazione prioritaria in **aree dismesse, da rigenerare o da bonificare**
- d) promozione **perequazione** territoriale
- e) mitigazione e compensazione **esternalità negative**
- f) salvaguardia **salute pubblica, tutela ambientale e paesaggistica, sviluppo sostenibile**
- g) considerazione indirizzi già contenuti in PTCP e PTM
- h) considerazione insediamenti già presenti nel territorio, del loro livello di operatività, del traffico indotto, ...
- i) differenziazione su rilevanza e dimensione ambito
- j) ruolo ambito rispetto al bacino potenziale da servire
- k) presenza **collegamenti con terminal intermodali e ZLS**

Requisiti localizzativi, consumo di suolo e rigenerazione

L'individuazione degli ATI dovrebbe essere preferibilmente indirizzata a:

- **aree dismesse, da rigenerare o da bonificare** (aree contaminate o potenzialmente contaminate).
- **superfici urbanizzate esistenti a destinazione produttiva** o per altre attività economiche, con priorità per quelle ricomprese in ambiti di rigenerazione, restando comunque possibile l'idoneità per quelle ricomprese in Ambiti di Trasformazione oppure in altri ambiti edificati del PGT;
- **aree già interessate da previsioni su suolo libero** (superfici urbanizzabili in Ambiti di Trasformazione del DdP o in altri ambiti del PdR) **a destinazione produttiva o assimilabile** (ad esclusione delle previsioni per servizi o impianti) dai PGT vigenti alla data emanazione della l.r. 15/2024.

Requisiti localizzativi, consumo di suolo e rigenerazione

Non è preclusa la possibilità di individuare ATI su superficie agricola o naturale. In tal caso resteranno ferme tutte le verifiche, in termini di Soglia di riduzione del Consumo di suolo e di Bilancio Ecologico del suolo, poste in capo ai Comuni dallo stesso PTR.

N.B. L'individuazione degli ATI non introduce elementi conformativi del regime giuridico dei suoli. Le aree che ricadono all'interno degli ATI mantengono, anche dopo la loro individuazione, la destinazione del PGT vigente.

Requisiti di sostenibilità ambientale e paesaggistica

2 principi direttivi

- a) idoneità **localizzazione rispetto a sistema mobilità**
- b) riduzione **consumo di suolo**
- c) localizzazione prioritaria in **aree dismesse, da rigenerare o da bonificare**
- d) promozione **perequazione** territoriale
- e) mitigazione e compensazione **esternalità negative**
- f) salvaguardia **salute pubblica, tutela ambientale e paesaggistica, sviluppo sostenibile**
- g) considerazione indirizzi già contenuti in PTCP e PTM
- h) considerazione insediamenti già presenti nel territorio, del loro livello di operatività, del traffico indotto, ...
- i) differenziazione su rilevanza e dimensione ambito
- j) ruolo ambito rispetto al bacino potenziale da servire
- k) presenza **collegamenti con terminal intermodali e ZLS**

Requisiti di sostenibilità ambientale e paesaggistica

L'individuazione degli ATI dovrebbe considerare:

- **aree soggette a specifica tutela ambientale** (SIC, ZPS, ZSC, parchi naturali, ...);
- direttrici connettive di salvaguardia biodiversità (**RER**);
- ambiti di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle **aree alpine e appenniniche** e dei **laghi**;
- ambiti di tutela dei **grandi laghi insubrici** delimitati dalla fascia dei 300 metri dalla battigia;
- ambito di tutela paesaggistica del **fiume Po**;
- aree ricomprese nella fascia di 100 metri a tutela dei **Navigli Grande, Pavese e della Martesana**;
- aree ricomprese nella fascia di 50 metri a tutela dei **navigli e canali**;
- aree interne al territorio dei **Parchi regionali**;
- aree a **rischio idrogeologico**, con riferimento al PAI come integrato dal PGRA.

Requisiti di sostenibilità ambientale e paesaggistica

Dovrà essere dedicata specifica attenzione:

- ambiti con possibili interferenze funzionali o visuali con i beni culturali tutelati, o con immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelati, o con altri beni di rilevanza storica o architettonica;
- altri beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- aree ricadenti in PLIS.

Da considerare l'importanza di salvaguardare gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico o le aree agricole già interessate dalla produzione di prodotti di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG) e/o ad essa vocate per infrastrutturazione rurale.

Promozione della perequazione

1 principio direttivo

- a) idoneità **localizzazione rispetto a sistema mobilità**
- b) riduzione **consumo di suolo**
- c) localizzazione prioritaria in **aree dismesse, da rigenerare o da bonificare**
- d) promozione **perequazione** territoriale
- e) mitigazione e compensazione **esternalità negative**
- f) salvaguardia **salute pubblica, tutela ambientale e paesaggistica, sviluppo sostenibile**
- g) considerazione indirizzi già contenuti in PTCP e PTM
- h) considerazione insediamenti già presenti nel territorio, del loro livello di operatività, del traffico indotto, ...
- i) differenziazione su rilevanza e dimensione ambito
- j) ruolo ambito rispetto al bacino potenziale da servire
- k) presenza **collegamenti con terminal intermodali e ZLS**

Promozione della perequazione

Le Province sono chiamate a definire, anche prima dell'individuazione degli ATI, modalità e percorsi per l'attivazione della **perequazione territoriale intercomunale** per la compartecipazione ai proventi derivanti dai contributi di costruzione degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale, che dovranno formalizzarsi in procedure consolidate, trasparenti e partecipate, da assumere all'interno degli atti di PTCP.

Non sono ricomprese le azioni di compensazione ambientale, che invece hanno una funzione specifica (in genere ripristino delle condizioni ecosistemiche del territorio) e ulteriore rispetto alle risorse economiche generate dagli interventi e da ripartire.

03

L'intesa di co-pianificazione

Inquadramento

La l.r. 15/2024 individua nell'**intesa di copianificazione** lo strumento con il quale **valutare la localizzazione di insediamenti sovracomunali di logistica** ed esprimere le conseguenti valutazioni di compatibilità **in specifici casi** definiti dalla legge

Casi di applicazione

- 1. proposte di piano attuativo conformi o in variante** allo strumento urbanistico (anche PdR) che prevedano insediamenti sovracomunali di logistica **prima della definizione degli ATI** e di proposte di piani attuativi localizzati **all'esterno** (anche solo parzialmente) **degli ATI già individuati**.
- 2. variante al documento di piano o nuovo documento di piano**, che destini un'area a insediamenti logistici sovracomunali **prima della definizione degli ATI o all'esterno** (anche solo parzialmente) **di questi, se già definiti**.
- 3. accordi di programma** ex art. 6, comma 11, l.r. 15/2024 ove l'intesa di co-pianificazione di cui all'articolo 5 l.r. 15/2024 è coordinata (in accordi di programma di interesse regionale ivi inclusi quelli di cui all'articolo 92 della l.r. 12/2005).

La sequenza procedimentale dell'intesa di co-pianificazione

Fase dell'iniziativa

L'iniziativa di attivare la procedura spetta al **Comune** o ai Comuni interessati “prima dell'adozione della variante al documento di piano, del piano attuativo in variante al documento di piano o del nuovo documento di piano”

I soggetti partecipanti

I partecipanti necessari alla procedura oltre al Comune o ai Comuni promotori sono la Regione, la Città metropolitana o la provincia territorialmente interessata (comma1):

- La **Regione** partecipa in caso di aree che potrebbero comportare insediamenti logistici con superficie operativa superiore a venti ettari o di insediamenti localizzabili in ambiti territoriali interprovinciali;
- la **Città metropolitana** di Milano o la **provincia** territorialmente interessata (comma 5).

La sequenza procedimentale dell'intesa di co-pianificazione

Il Comune proponente può invitare a partecipare all'Intesa con **ruolo consultivo**:

- i **Comuni limitrofi e di quelli comunque territorialmente interessati**;
- i **rappresentanti delle organizzazioni** più rappresentative delle **imprese del settore**;
- il **soggetto proponente** del piano attuativo di iniziativa privata.

Fase dell'istruttoria

L'invito a partecipare alla «riunione» per l'istruttoria tecnica è accompagnato da un **«documento descrittivo e motivato»**, avente ad oggetto la previsione urbanistica, con indicazione puntuale dell'area destinabile ad attività di logistica di rilevanza sovracomunale (sempre e solo in anticipo o all'esterno, anche solo parzialmente, rispetto all'individuazione degli ATI)

In caso di **piano attuativo** il comune invia la relativa proposta presentata e, ove introduca una **variante** al documento di piano, anche il «documento descrittivo e motivato».

La fase istruttoria deve essere svolta **entro il termine di previsto per l'adozione del piano attuativo** (90 gg, fatta salva la possibilità di interruzione dei termini per la richiesta di integrazioni documentali - art.14, comma 1, della l.r. 12/2005)

Fase decisoria

Regione (nei casi previsti), Città metropolitana, Provincia :

- **valutano** i contenuti nel **documento comunale e/o proposta piano attuativo** rispetto, in particolare, ai criteri e agli indirizzi regionali per la definizione degli ATI e alle previsioni del PTCP, del PTM e del PTR;
- **Indicano le eventuali prescrizioni** da recepire ai fini dell'adozione della variante o del PA;
- hanno singolarmente **potere di veto** in quanto *“L'intesa di co-pianificazione non può essere sottoscritta in caso di valutazione negativa espressa da almeno uno degli enti di cui al comma 7”*.

I soggetti con ruolo consultivo possono fornire il loro contributo, che verrà considerato in sede di intesa.

La valutazione di compatibilità con PTCP-PTM-PTR

A seguito della sottoscrizione dell'intesa di copianificazione la Regione, la Città metropolitana o la Provincia effettuano la **valutazione di compatibilità** di quanto adottato dal comune (valutazione di compatibilità ex art. 13 della l.r. 12/2005).

La valutazione ha **efficacia prescrittiva e prevalente**.

Conclusione della procedura

La procedura si conclude:

- con un **atto di intesa di co-pianificazione sottoscritto dagli enti partecipanti** recante la motivazione dell'intesa, nel caso integrata con le prescrizioni o adeguamenti da apportare.
- **In caso di mancato raggiungimento dell'intesa di co-pianificazione**, gli enti partecipanti necessari **sottoscrivono un apposito verbale di mancata intesa**, contenente la motivazione della mancata intesa.

Contenuti del documento descrittivo e motivato

Deve descrivere e motivare gli elementi di idoneità rispetto ai criteri formulati nei criteri per l'individuazione degli ATI con particolare riferimento:

- ai requisiti di accessibilità;
- ai requisiti localizzativi, di consumo di suolo e di rigenerazione;
- ai requisiti di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

deve contenere anche:

- la descrizione delle aree interessate dall'insediamento;
- l'analisi del contesto di riferimento;
- l'analisi del sistema dei vincoli;
- l'analisi di coerenza con la programmazione e pianificazione sovracomunale e comunale.

I contenuti del documento motivato e descrittivo potranno essere **diversamente modulati a seconda che si tratti di una individuazione effettuate in sede di pianificazione urbanistica (Nuovo Documento di Piano o variante al PGT) o di proposte di pianificazione attuativa.**

In entrambi i casi i **criteri** dettati, per la scala provinciale/metropolitana, dalla D.g.r. di cui al comma 1 art. 3 l.r. 15/2024 dovranno essere correttamente **declinati e interpretati alla scala comunale**, secondo il principio di “maggior definizione” proprio degli strumenti urbanistici subordinati.

04

Il coordinamento con le procedure ambientali

Riferimenti

Lr 15/2024, Art. 4.6 « Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di coordinamento tra le procedure per le valutazioni di cui ai commi 1 e 2 e quelle per le successive valutazioni ambientali, nonché, ove necessario, le modalità di coordinamento tra le altre procedure di cui ai precedenti commi.

D.g.r. 11 novembre 2024 - n. XII/3388

Approvazione delle «Modalità di svolgimento della procedura per l'intesa di co-pianificazione, specificazione del ruolo del rappresentante regionale nel contesto della procedura per l'intesa e coordinamento con le procedure ambientali, ai sensi degli articoli 4 e 5 della l.r.15/2024»

ALLEGATO A, SEZ. B

- Dedicato a progetti soggetti a normativa in materia di **Valutazione di impatto ambientale**
- Individuate le **tipologie di casistiche**
- Definite **modalità di raccordo procedurali**

Progetti soggetti a normativa in materia di Valutazione di impatto ambientale

Categorie progettuali soggette alla procedura di **VIA (in ambito di Provvedimento Autorizzatorio Unico)** ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006):

- **“Piattaforme logistiche** (non intermodali), centri di magazzinaggio generale e simili che interessano una **superficie operativa** (capannoni, uffici, piazzali, viabilità interna, area ferroviaria e/o portuale, etc.) **superiore a 20 ettari, o che hanno una capacità di movimentazione di merci superiore a 400.000 tonnellate/anno**” (punto am) dell'Allegato A alla l.r. 05/2010);
- **“modifica o estensione** di piattaforme logistiche, ove la modifica o l'estensione di per sé sia **conforme ai limiti di cui al punto precedente**” (punto ag) dell'Allegato A alla l.r. 05/2010);
- **“progetti dell'Allegato B** in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA espletata dall'autorità competente” (punto an) dell'Allegato A alla l.r. 05/2010).

Progetti soggetti a normativa in materia di Valutazione di impatto ambientale

Categorie progettuali soggette alla procedura di **verifica di assoggettabilità alla VIA**:

- “**Piattaforme logistiche** non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una **superficie operativa superiore a 3 ettari**” (punto 7, lett. e2) dell’Allegato B alla l.r.05/2010);
- “**modifica o estensione** di piattaforme logistiche che possono avere **notevoli ripercussioni negative sull’ambiente** (modifica o estensione non inclusa nell’allegato A)” (punto 8 lett. t) dell’Allegato B alla l.r. 05/2010).

Tipologie di casistiche

1. Progettualità NON
oggetto di procedura di
INTESA
(SUAP in variante)

- 1.a. interventi soggetti a **VER_VIA** con istanza SUAP
- 1.b. interventi soggetti a **VIA/PAUR**

2. Progettualità oggetto
di procedura di INTESA
(conclusa ai fini
approvazione PA)

- 2.a. interventi soggetti a **VER_VIA** con istanza SUAP
- 2.b. interventi soggetti a **VIA/PAUR**

Modalità di raccordo procedimentali

1. Progettualità NON oggetto di procedura di INTESA

Rif. **PROGETTI SUAP in variante**) istanze presentate nelle more della definizione degli ambiti territoriali idonei di cui all'articolo 1, comma 4 della l.r. 15/2024, o localizzati, in tutto o in parte, all'esterno di tali ambiti a seguito della relativa definizione

1.a. Interventi soggetti a VER_VIA con istanza SUAP

- Tempi: istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA è presentata **contestualmente** all'istanza al SUAP alla relativa Autorità competente
- Espressione del parere di compatibilità con criteri e indirizzi di cui all'art.3 della l.r. 15/2024: **Conferenza di Servizi di cui all'art. 97 della l.r. 12/2005**
Presupposti: **esiti della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA** di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006
- Uffici competenti: **Provincia/Città Metropolitana di Milano o della Regione** (rif. paragrafo 2.1 Dgr 3388/2024)

Modalità di raccordo procedimentali

1. Progettualità NON oggetto di procedura di INTESA

Rif. PROGETTI in variante) presentati nelle more della definizione degli ambiti territoriali idonei di cui all'articolo 1, comma 4 della l.r. 15/2024, o localizzati, in tutto o in parte, all'esterno di tali ambiti a seguito della relativa definizione

1.b. interventi soggetti a VIA/PAUR

- Tempi: istanza VIA/PAUR segue i **termini di legge** ed è presentata alla relativa Autorità competente
- Espressione del parere di compatibilità con criteri e indirizzi di cui all'art.3 della l.r. 15/2024: **Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis.7 del D.Lgs. 152/2006**
Presupposti: nessuno in particolare (completezza della documentazione)
- Uffici competenti: **Provincia/Città Metropolitana di Milano o della Regione per tramite RUR** (supportato dai relativi uffici competenti)

Modalità di raccordo procedurali

2. Progettualità oggetto di procedura di INTESA (conclusa per approvazione PA)

Rif. PIANI ATTUATIVI APPROVATI) istanze presentate nelle more della definizione degli ambiti territoriali idonei di cui all'articolo 1, comma 4 della l.r. 15/2024, o localizzati, in tutto o in parte, all'esterno di tali ambiti a seguito della relativa definizione

2.a. Interventi soggetti a VER_VIA con istanza SUAP

- Tempi: istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA è presentata **a seguito dell'approvazione del PA** alla relativa Autorità competente
- Verifica del recepimento eventuali prescrizioni rese in sede di intesa ai sensi dell'art.5 della l.r. 15/2024: **nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA**
- Uffici competenti: **Provincia/Città Metropolitana di Milano o della Regione** (rif. paragrafo 2.1 Dgr 3388/2024) intervenuti in sede di intesa

Modalità di raccordo procedurali

2. Progettualità oggetto di procedura di INTESA (conclusa per approvazione PA)

Rif. PIANI ATTUATIVI APPROVATI) istanze presentate nelle more della definizione degli ambiti territoriali idonei di cui all'articolo 1, comma 4 della l.r. 15/2024, o localizzati, in tutto o in parte, all'esterno di tali ambiti a seguito della relativa definizione

2.a. Interventi soggetti a VIA/PAUR

- Tempi: istanza di VIA/PAUR è presentata **a seguito dell'approvazione del PA** alla relativa Autorità competente
- Verifica del recepimento eventuali prescrizioni rese in sede di intesa ai sensi dell'art.5 della l.r. 15/2024: **nell'ambito della fase di verifica della completezza documentale** di cui all'art. 27bis.3 del Dlgs 152/2006
- Uffici competenti: **Provincia/Città Metropolitana di Milano o della Regione** (rif. paragrafo 2.1 Dgr 3388/2024) intervenuti in sede di intesa

Grazie per l'attenzione